

Economia & Imprese

Big data, l'italiana Sdg group conquista l'inglese Halpenfield

HI-TECH

Malgrado la Brexit si consolida la sfida italiana nel business analytics

Il gruppo è già presente in venti Paesi. Pronte nuove acquisizioni estere

Laura Cavestri
MILANO

Si può acquisire un'azienda a Londra a 15 giorni dalla sempre più probabile "scure" del "no deal" e a un mese esatto dall'addio dell'isola all'Unione europea? «Diciamo che in questo momento a Londra si compra bene» si schermsce Luca Quagini, fondatore e Ceo di Sdg Group, società di consulenza, specializzata nelle Business Analytics, nata tra Milano e Verona nel 1994, che oggi conta circa mille dipendenti e 25 uffici in 20 Paesi del mondo.

Con un fatturato aggregato di oltre 100 milioni, Sdg Group ha, infatti, acquisito la britannica Halpenfield (20 dipendenti e meno di 3 milioni di fatturato), che diventerà parte del gruppo con il nome di SDG Uk. Un'operazione strategica per espandersi nel mercato inglese e in altri Paesi del Nord Europa, con la prospettiva di triplicarlo nei prossimi 3 anni.

«L'operazione - ha spiegato Quagini - prevede una prima fase di "partnership", in cui i soci locali diventano di minoranza e garantiscono la continuità operativa. In una seconda fase, offriamo loro un cambio delle azioni della loro società con quelle del gruppo».

La particolarità di Sdg Group, spiega ancora Quagini, «è di aver scommesso 25 anni fa, quando

neppure ancora c'era l'e-mail, sulle "potenzialità" di una corretta gestione dell'informazione, ovvero l'analisi di grandi quantità di dati per aiutare i manager e gli imprenditori a guidare le aziende. Oggi ci sono i big data, l'intelligenza artificiale e il Machine learning. Allora, c'erano i dati di bilancio forniti dal commercialista, ai quali abbiamo cominciato ad affiancare quelli di produzione, di vendita, studiavamo le variazioni. Poi ci siamo dati, sin da subito, un taglio "internazionale", stringendo partners con società in altri Paesi europei con cui costruire un network per lo scambio di informazioni».

Maneggiando i dati estratti dai sistemi aziendali sono nati i primi indicatori di performance utili alle imprese per ottimizzare i processi, seguiti da piattaforme più complesse su cui elaborare simulazioni e previsioni per indirizzare meglio il potenziale delle imprese attraverso l'uso di tutte le informazioni disponibili.

Da qui si è iniziato a parlare di *Advanced Business Analytics*, ovvero della possibilità di sfruttare i dati per scoprire nuove prospettive. L'esplosione delle tecnologie digitali ha poi fatto crescere esponenzialmente le possibilità di raccolta, studio e visualizzazione.

«Per un grande gruppo internazionale del fashion - ha affermato Quagini - abbiamo rivoluzionato il sistema di approvvigionamento dei propri negozi, in modo da gestire in tempo reale mancanze e ordini in magazzino».

Nel settore Salute, invece, abbiamo realizzato una piattaforma per facilitare la collaborazione tra servizio pubblico e fornitori privati, sviluppando un ecosistema che migliori la tipologia di cure e trattamento dei pazienti, per i limitare gli sprechi e migliorare i servizi ai cittadini.

LA SOCIETÀ

Sdg Group
È una società internazionale di consulenza nata tra Milano e Verona nel 1994, e specializzata in business analytics e servizi data-driven: aiuta le aziende a trasformare tutti i dati di cui sono in possesso, strutturati e/o destrutturati, in risorse per prevedere comportamenti futuri o migliorare l'efficacia dei modelli aziendali. Impiega circa mille dipendenti in 20 Paesi (tra Europa, Medio Oriente e America) per un fatturato di circa 100 milioni di euro.

Ad adottare strategie di sviluppo basate sui big data, però, non sono solo le grandi aziende. Sempre di più, anche le piccole e medie imprese.

«Abbiamo un 30% di business derivante dalle medie imprese - ha concluso Quagini, che entro l'anno punta a una nuova acquisizione in Nord Europa e ad aprire il secondo ufficio in Usa, a Chicago - . Purtroppo, le dimensioni, spesso ancora molto ridotte di tante Pmi eccellenti di nicchia non aiuta. Se hanno un perimetro di business ampio, si possono elaborare sistemi e modelli. In caso contrario, ciò diventa un limite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERRAMENTI

Scrigno compra gli accessori Cce

Scrigno - società nota a livello internazionale nel settore dei controllori per porte e finestre scorrevoli a scomparsa - ha acquisito il 100% di Cce (Costruzioni Chiusure Ermetiche srl), con cui metterà a fattor comune competenze e know-how tecnologico per offrire un'ampia gamma di soluzioni innovative.

Fondata a Padova nel 1980 da Luigi Geron, Cce - che realizza un fatturato di 11 milioni di cui il 40% all'estero - produce e distribuisce guarnizioni e accessori in grado di aumentare le prestazioni dei serramenti, in termini di risparmio energetico, isolamento acustico, resistenza agli agenti atmosferici e al fuoco. Detiene numerosi brevetti e oltre alle guarnizioni automatiche, include anche dispositivi di sicurezza e bordi sensibili di protezione applicabili su cancelli e aperture automatiche.

L'acquisizione di Cce da parte

del Gruppo Scrigno - attualmente controllato dal fondo di private equity Clessidra (che conta 270 dipendenti, e un fatturato consolidato di 71,5 milioni di euro nel 2018, di cui la metà all'estero) - rientra nella strategia di crescita per aggregazione di aziende complementari.

«Cce - ha detto Maddalena Marchesini, Ad di Scrigno - gode di un'eccellente reputazione sul mercato e la presenza internazionale di Scrigno costituirà un importante volano di crescita».

«Con l'ingresso nel Gruppo Scrigno - ha concluso Luca Geron, direttore generale e figlio del fondatore di Cce - l'azienda farà parte di un polo di eccellenza

"Made in Italy" per le soluzioni di apertura e chiusura porte».

Il closing dell'operazione è atteso per la fine di ottobre.

— L. Ca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO



FOTOGRAFIA

IN BREVE

LO STADIO DI INTER E MILAN San Siro, i consiglieri chiedono una perizia

Una nuova perizia, realizzata da terzi, per valutare i costi e i tempi di una ristrutturazione dello stadio di San Siro. È la richiesta bipartisan che arriva dai consiglieri comunali di Milano che si sono riuniti per la seconda commissione dedicata al progetto del nuovo stadio che Inter e Milan vorrebbero realizzare. I consiglieri di maggioranza e opposizione non sono soddisfatti della soluzione portata da Inter e Milan sulla ristrutturazione del Meazza, che sarebbe onerosa e porterebbe a uno stop del gioco di 4 anni. Oltre a Fabrizio De Pasquale, capogruppo di Forza Italia, si sono aggiunti alla richiesta di una perizia da parte di terzi, il consigliere del Pd, Alessandro Giungi, contrario all'abbattimento di San Siro. La Lega rincara la dose e minaccia ricorso alla Corte dei conti se il Comune deciderà di cedere San Siro a Inter e Milan.

SORVEGLIANZA

Sicuritalia acquisisce alcuni rami Scirpol

Sicuritalia, primo gruppo italiano nel settore della sicurezza, acquisisce i rami di Scirpol relativi a Milano, Torino, Roma, Arezzo e Avezzano (L'Aquila), garantendo la salvaguardia occupazionale. Con questa operazione - che con la recente acquisizione di Ivri ha dato vita al polo italiano della sicurezza con 15mila dipendenti e 650 milioni di fatturato - si garantisce la perfetta integrazione della società acquisita con l'organizzazione di Sicuritalia, consolidando la presenza sui territori interessati.

Sogemi, il Comune vara l'aumento di capitale

L'assemblea di Sogemi ha deliberato di procedere con l'aumento di capitale di 273 milioni, di cui 49 milioni per cassa e 224 milioni attraverso il conferimento da parte dell'azionista, il Comune di Milano, della proprietà fondiaria e immobiliare del comprensorio agroalimentare. Entra nel vivo dunque la realizzazione del nuovo padiglione di ortofrutta, che sostituirà la struttura costruita nel '65. Sono inoltre previste opere di riqualificazione e di miglioramento della logistica.

Competenze e nuove tecnologie per modelli di impresa sostenibili

EY DIGITAL SUMMIT

Donato Iacovone: «I rischi per la sostenibilità sono rischi per il business»

Andrea Biondi
Enrico Netti

«Nel 2018, 37 mila giovani hanno lasciato l'Italia. Un numero che aumenta e soprattutto che non riusciamo a bilanciare, visto che non importiamo le stesse persone con le stesse lauree». Il tema delle competenze Donato Iacovone, amministratore delegato di Ey Italia, lo pone subito all'attenzione in apertura della dodicesima edizione dell'Ey Digital Summit che si sta svolgendo a Capri, fino a domenica. Competenze che devono essere centrali ma che devono contemplare un giusto mix di tecnologia e soft skill.

«I leader di oggi - ha aggiunto Iacovone - devono pensare a crescere i leader di domani. Leader che non dovranno solo essere eccellenti tecnicamente e nella gestione di persone e dinamiche di potere, ma a cui si chiederà di saper comunicare, immaginare

l'evoluzione della tecnologia e sviluppare empatia e soluzioni nei confronti delle persone e della comunità».

Evoluzione delle nuove tecnologie, 5G e intelligenza artificiale saranno i temi al centro di questa edizione in cui al centro dell'attenzione, in linea con lo spirito dei tempi salirà alla ribalta anche il tema della sostenibilità dei modelli di business. In questo quadro significativi sono i risultati del sondaggio Swg per EY, diffuso ieri, da cui è emerso che il 93% dei manager intervistati, contro il 78% del resto della popolazione, ritiene che le imprese debbano «guidare la rivoluzione culturale verso modelli di vita più sostenibili». «La nostra è una congiuntura di incertezza e instabilità nelle prospettive economiche, l'evoluzione delle tecnologie e il loro impatto che hanno sui modelli di business. Insostenibilità del modello economico, sociale e ambientale - premette Iacovone aprendo i lavori del digital summit - I rischi per la sostenibilità sono i rischi per il business. Un concetto importante che aziende e leader devono tenere in considerazione».

Il nuovo modello di business che si rivela profittevole secondo una ricerca Ipsos che evidenzia come il 53% delle

aziende sostenibili ha aumentato i ricavi e una su due ha creato più posti di lavoro perché i due terzi degli italiani preferiscono scegliere e acquistare beni e servizi di aziende note per il loro impegno sociale. «Il contesto di oggi chiede di fondere strategie economiche e tecnologie con quelle sociali e culturali» sottolinea l'Ad di Ey Italia che lancia la proposta di un nuovo modello di formazione e istruzione accessibile basato sul merito e rimodulato secondo le esigenze del mercato del lavoro. Un modello che dovrebbe fare ripartire l'ascensore sociale e ridurre il gap che ci separa dagli altri paesi Occidentali: in Italia solo 2 adulti su dieci svolgono attività di formazione professionale contro quasi la metà della media Occidente. Insomma la trasformazione tecnologica rischia di creare una polarizzazione tra chi vive e la subisce perché escluso. Iacovone pone l'accento sulle qualità delle persone: «da rigenerare incessantemente - sottolinea - è la principale via per affrontare questa trasformazione e per formare leader capaci di saper comunicare, immaginare l'evoluzione della tecnologia e sviluppare empatia e impegnarsi verso le persone e la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NECROLOGI

Il Presidente, Laura Zanetti, il Consigliere Delegato, Carlo Pesenti, i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Italmobiliare partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
GIORGIO SQUINZI

ricordandone le grandi qualità umane, l'esempio e la passione imprenditoriale.
Milano, 3 ottobre 2019

Fondazione Pesenti partecipa al dolore del consigliere Veronica Squinzi per la perdita del padre

CAVALIERE DEL LAVORO
GIORGIO SQUINZI

Imprenditore e uomo di straordinaria capacità e valori.
Bergamo, 3 ottobre 2019

Carlo e Federica si stringono con affetto ad Adriana, Veronica e Marco in questo triste momento per la perdita del caro

GIORGIO

che ricorderanno sempre come un amico caro, un imprenditore visionario, uno sportivo appassionato.
Bergamo, 3 ottobre 2019

Sergio Crippa esprime il proprio cordoglio per la perdita di un grande uomo

GIORGIO SQUINZI

è vicino ad Adriana e famiglia in questo momento di dolore.
Milano, 3 ottobre 2019

Presidente, Direttore e Consiglio di Federazione ANIE si stringono intorno alla famiglia nel ricordo del grande uomo e imprenditore

GIORGIO SQUINZI

Il presidente Ennio Doris, l'amministratore delegato Massimo Doris, i dirigenti, i dipendenti e tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum si uniscono commossi al dolore della famiglia per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
GIORGIO SQUINZI

Basilgio, 3 ottobre 2019



YOUNG FACTOR

I TUOI STUDENTI PENSANO CHE
IL BROKER
SIA UN RAPPER CALIFORNIANO?



IL PROGETTO CHE FA CRESCERE L'ALFABETIZZAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEI TUOI STUDENTI

Young Factor è il progetto realizzato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori per elevare il livello di alfabetizzazione economico-finanziaria degli studenti italiani e colmare attraverso l'informazione di qualità il gap di competitività rispetto ai loro coetanei europei. Iscriviti al progetto, aiuta i tuoi ragazzi a sviluppare maggiore consapevolezza e mettili nella condizione di affrontare meglio le scelte per il loro futuro.

Contatta l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori per iscrivere subito la tua classe

Scrivi a adesioni@osservatorioonline.it o visita il sito internet www.osservatorioonline.it

con il sostegno di

INTESA SANPAOLO MONTE DEI PASCHI DI SIENA UBI BANCA UNICREDIT



OSSERVATORIO
PERMANENTE
GIOVANI-EDITORI